



Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 42 del 25/07/2019

OGGETTO: Comunicazioni.

L'anno duemiladiciannove il giorno Venticinque del mese di Luglio, con inizio **alle ore 20,00** nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

CARPINO	ANTONIO - SINDACO	X		CALIENDO	RAFFAELE	X	
LOMBARDI	VITO	X		MOLARO	SEBASTIANO		X
JOSSA	GIUSEPPE	X		GUERRIERO	SEBASTIANO	X	
BOCCHINO	GAETANO	X		MAUTONE	FELICE	X	
URAS	ANTONELLA	X		DI PALMA	ROSA		X
ESPOSITO	VINCENZO	X		MANNA	SABATO		X
SORRENTINO	SEBASTIANO	X		PAPA	GIOVANNI		X
LO SAPIO	SAVERIO	X		IOVINE	FILOMENA	X	
RICCIARDI	AGOSTINO		X	BENEDUCE	PASQUALE		X
FONTANAROSA	ESTER	X		TRAMONTANO	FRANCESCO	X	
GUERCIA	CARMINE		X	CERCIELLO	MICHELE	X	
MAUTONE	LUIGI	X		CAPASSO	FRANCESCO	X	
CONTI	RENATA	X					

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/00, il Presidente del Consiglio dott. Vito Lombardi, assistito dal Segretario Generale dott. Tommaso De Girolamo, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

F.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Vito Lombardi

dott. Tommaso De Girolamo

**Per copia conforme all'originale
Marigliano, 13/09/2019**

IL RESPONSABILE SETTORE II

I. D. Angelo Buonincontri

Il sottoscritto Responsabile del Settore II, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- ☐ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- ☐ Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal
- ☐ 13/09/2019 come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000
(N. REG. PUBBLICAZ.)

E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del TUEL 267/2000.

Marigliano 13/09/2019

F.to Il messo comunale

F.to IL RESPONSABILE SETTORE II

I. D. Angelo Buonincontri

**ESECUTIVITA'
(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)**

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il _____

- ☐ Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, _____

IL RESPONSABILE SETTORE II

I. D. Angelo Buonincontri

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO dopo aver provveduto all'appello chiede se vi sono eventuali comunicazioni da parte dei Consiglieri Comunali.

IL CONSIGLIERE CALIENDO prende la parola per giustificare l'assenza del consigliere Sebastiano Molaro, che non ha potuto presenziare alla seduta a causa di problemi familiari.

LA CONSIGLIERA IOVINE prende la parola per giustificare la consigliere Rosa Di Palma, assente anche lei per problemi di famiglia.

IL CONSIGLIERE CERCIELLO prende la parola per segnalare che alla Via Ponte dei Cani, località Masseria Signora, vi è la pressione dell'acqua sulla condotta idrica molto bassa. e non si riesce a comprendere il mistero di questa pressione bassa, in quanto è stata fatta una nuova condotta dal Ponte Catena, da Via Isonzo, fino a Via Masseriola. Sarebbe opportuno che per il tramite dell'ente, in senso istituzionale, venga fatto presente ciò alla GORI o quantomeno che la GORI dia una giustificazione di quanto sta succedendo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ringraziando il Consigliere Cerciello dichiara che verrà fatta la segnalazione e che conosce il problema, in quanto abita in quella zona e che un quarto d'ora prima dell'inizio del consiglio ne ha avuto riscontro da alcuni cittadini e che grazie a dei lavori fatti in mattinana la pressione è aumentata.

IL CONSIGLIERE LO SAPIO prende la parola per dire che negli ultimi giorni vi è una situazione grave in cui è costretto a vivere il nostro territorio. I dati dell'ARPAC, relativamente alla qualità dell'aria, ci dicono che la situazione si è aggravata, e anno per anno si aggrava sempre di più. Gli sforamenti del PM10 sono già 75 per quanto riguarda la centralina a noi più vicina, che sarebbe quella di San Vitaliano, e 60 volte quella di Pomigliano. Quindi ci sono sforamenti di gran lunga superiori a quelli consentiti dalla legge, perché la legge consente di sfiorare per non più di 35 volte in un anno. Siamo a metà anno e già si è sfiorato 75 volte. Ritene che oltre a tutte le misure che

l'Amministrazione sicuramente intende prendere per fronteggiare queste emergenze di fare una proposta come gruppo politico, e passa a leggerla di seguito

“Visto che i dati pubblicati da ARPAC segnalano un incremento del già grave e preoccupante contesto ambientale del nostro territorio, infatti le centraline a noi più vicine, San Vitaliano e Pomigliano d'Arco, rilevano che ad oggi i limiti consentiti dalla legge per i PM10 sono già stati superati rispettivamente per ben 75 e 60 volte. Considerato che ultimamente si è acceso anche un dibattito in città, relativamente a una serie di alberi sottratti alla comunità per ragioni di sicurezza e oltretutto si invita anche l'Amministrazione a fare in modo che quando si abbatte un albero, dobbiamo fare che questo avvenga dopo una procedura abbastanza trasparente. Perché, ad esempio, a Via Dante risulta che sono stati abbattuti dei pini e non se ne trova traccia di attività amministrativa su questa cosa, per capire se questi sono stati abbattuti perché erano malati, perché davano intralcio, perché c'erano ragioni di sicurezza, se ci stavano studi. Io, almeno, comunque ad oggi, non ne ho avuto assolutamente nessun tipo di conoscenza e quindi ritengo che questa sia una cosa che assolutamente non può essere tollerata e non può essere accettata. Come, ad esempio, si parla oltre, di altri casi su cui c'è anche uno studio e noi, in questo, raccomandiamo all'Amministrazione, innanzitutto, perché, innanzitutto di non abbattere alberi e laddove sia necessario, per gravi motivi di pericolo, e, oltretutto, devono essere comprovati, devono essere relazionati per fare in modo che queste cose, di provvedere alla sostituzione, non solo all'abbattimento di queste cose. E, oltretutto, mi preme proporre all'Amministrazione di incaricare, inoltre, l'ufficio alla predisposizione di un progetto per la piantumazione, entro la fine dell'anno, di mille alberi, utilizzando soprattutto tutte quelle aree pubbliche disponibili e abbandonate, al fine di porre in essere un'azione concreta ed efficace per controllare la grave crisi ambientali che attanaglia il nostro territorio. Per cui credo e mi aspetto che l'Amministrazione prenda i provvedimenti seri e concreti su questa proposta, perché effettivamente l'unico modo e sistema efficace per controllare queste cose e quelle là di combattere innanzitutto gli abusi che si fanno sul territorio, ma di incrementare l'attività nella piantumazione di alberi, perché questo è l'unico strumento efficace che serve a contrastare questa emergenza ambientale che viviamo in questo territorio”.

IL CONSIGLIERE CAPASSO prende la parola per fare una raccomandazione all'Amministrazione in merito alla sicurezza. Continuano ad esserci e ad aumentare i furti nelle abitazioni, e come è successo anche al Banco di Napoli e Intesa San Paolo, addirittura due tentativi di rapina. La raccomandazione è quella, per l'appunto, di vedere se possono farsi dei tavoli tecnici, come già richiesto e presentato in passato con le Forze dell'Ordine locali, affinché si possa avere una maggiore copertura e tutela del territorio, Poi si riallaccia alla raccomandazione del Consigliere Lo Sapia, che condivide, ed al quale dà una aggiunta. Qualche mese prima che lui si insediasse come Consigliere, con la Consigliera Renata Conti, Presidente della Commissione Ambiente, si fece un decalogo di iniziative da intraprendere sul territorio per l'abbattimento delle polveri sottili. Purtroppo, a distanza di quasi un anno, poche sono state le iniziative intraprese. Ricorda un'altra richiesta, approvata dall'Assessore Coppola, presentata dal Movimento 5 Stelle, che era quella di allinearsi a quella che era una normativa a livello nazionale, ovvero la piantumazione di un albero per ogni singolo nascituro e mai fatta. Tra le proposte per l'abbattimento delle polveri sottili, c'è stato un emendamento al bilancio, presentato dallo stesso Presidente del Consiglio Comunale, per la piantumazione di piante, ma non è stata piantumata alcuna pianta. Quindi ben venga la proposta del Consigliere Lo Sapia, con l'augurio che, magari partendo anche da qualche Consigliere della maggioranza e non delle minoranza, queste proposte poi possono venire accolte più facilmente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ricorda che questa sera si voterà nella modifica del Piano Triennale OOPP, l'inserimento di un finanziamento della Città Metropolitana, per un progetto proprio di piantumazione di diversi alberi.

IL CONSIGLIERE LO SAPIA prende la parola per informare il Consiglio che il 12 luglio si è svolta l'ultima Conferenza di Servizi relativamente alla questione dell'insediamento sul territorio dell'azienda di Ri.Genera, che, inizialmente, chiedeva di poter trattare sul territorio anche rifiuti pericolosi. Si è arrivati fino al punto in cui questo progetto, esaminato da tutte le parti, che partecipavano alla Conferenza di Servizi, avevano espresso anche il parere negativo relativamente a questo progetto. Nelle controdeduzioni che l'azienda ha fatto pervenire alla Regione, e a tutti i soggetti della

Conferenza di Servizi, essa ha comunicato che intendeva rinunciare al trattamento e stoccaggio dei rifiuti pericolosi. Questa mossa ha fatto cambiare parere ad alcuni soggetti interessati, anche perché in questo caso non era neanche più assoggettabile a TIA e quindi, in un certo qual modo, l'ARPAC e gli Uffici Regionali e anche l'ASL Napoli 3 che inizialmente avevano dato un parere contrario, alla fine, hanno dato parere favorevole. Quindi, in un certo qual modo, la Conferenza dei Servizi si è conclusa con un parere favorevole di tutti i soggetti, tranne quello del Comune che ha continuato ad esprimere parere negativo.

Invita l'Amministrazione ad informare immediatamente il Consiglio Comunale nel momento in cui la Regione emanerà il decreto di autorizzazione a questa azienda, perché vi è stata una partecipazione, unanime del Consiglio Comunale, e cittadinanza, in quanto oltre 4 mila cittadini hanno firmato una petizione, con la quale si chiedeva di non volere l'insediamento di questa azienda sul territorio. Come Amministrazione comunale si è sempre continuato ad esprimere parere negativo, però è anche vero che nel momento in cui adesso questa azienda sarà autorizzata, va detto ai cittadini di Marigliano che quella azienda che fino a poco tempo fa trattava un determinato quantitativo di rifiuti, per il prossimo futuro si avvia a trattarne il quadruplo.

LA CONSIGLIERA IOVINE prende la parola riallacciandosi al discorso del Consigliere Lo Sapia, dichiarandosi completamente d'accordo con lui, sia in merito a ricorsi da proporre, che di lottare perché su questo territorio si facciano tipi di attività industriali che non siano il trattamento dei rifiuti. Invece, dalle notizie di stampa, si sa che ci si sta avviando verso un'emergenza rifiuti e ritiene che il Consiglio comunale debba partecipare attivamente alle scelte che questa Amministrazione farà durante il periodo di emergenza. *Ci sarà un'interruzione dell'inceneritore, molto probabilmente i nostri rifiuti non avremo dove portarli, stanno allestendo degli ulteriori siti di ecoballe nella zona del giulianese dell'acerrana e già le città sono in subbuglio. Ora immagino, così come accade ogni volta che c'è un'emergenza e così come hanno detto gli articoli di stampa, che il Governatore De Luca abbia chiamato a sé, convocato tutti i Sindaci della provincia di Napoli che hanno a che vedere con l'inceneritore di Acerra. E, per la verità, io chiederei al Sindaco che ci notizi, giorno per giorno, di quello che accade, che ci metta in condizione di poter partecipare alle scelte, che ci metta in condizioni di poter anche dare un supporto a lui come capo dell'Amministrazione a far sì che questa città,*

da qui a settembre, non debba soffrire del problema dell'emergenza rifiuti. In Commissione Consiliare, con la Presidente Conti, abbiamo già allertato, la Commissione all'unanimità ha chiesto al responsabile di allestire un sito di stoccaggio provvisorio, ma ovviamente noi parliamo dei rifiuti prodotti da questo Comune, in modo da evitare di bloccare la raccolta differenziata. Ma diciamo che in questo momento le preoccupazioni stanno diventando esagerate, perché se nei Comuni vicini, laddove la Regione Campania ha stabilito di mettere dei siti di stoccaggio per l'ecoballe che vengono dagli Stir, in attesa che finisca la manutenzione dell'inceneritore, dovessero avere la meglio, noi non dobbiamo dimenticare di avere qui una piattaforma delle vecchie ecoballe che è di proprietà regionale e che potrebbe essere utilizzata di imperio, in caso di emergenza, dalla Regione Campania.

Quindi, io chiedo al Sindaco di opporsi strenuamente ad una situazione del genere, se dovesse avverarsi, ma di permetterci anche di collaborare e di dargli man forte nel momento in cui si dovesse fare una scelta del genere, perché la preoccupazione che, essendo quella proprietà della Regione, con un decreto, il Governatore, laddove c'è emergenza, si fa un'ordinanza e noi potremmo rimanere soccombenti e ci accorgiamo della cosa solo quando ormai stanno arrivando le ecoballe.

Quindi, è giusto, Sindaco, che lei, quando va alle riunioni che viene chiamato in Prefettura o dal Governatore, ne noti il Consiglio Comunale tutto, in modo tale che anche noi possiamo dire la nostra e magari possiamo opporci in tutte le sedi, perché, sinceramente, dopo tanti anni che finalmente vediamo le piazzole sgombrare, con Agrimonda che ancora dà tutti questi problemi, la situazione dell'aria che abbiamo. Ora essere di nuovo oggetto, diciamo, di risoluzione della crisi emergenziale dell'intera Regione Campania, mi sembra un po' troppo.

IL SINDACO prende la parola per intervenire, attenendosi agli argomenti discussi, e per quanto riguarda la questione Ri.Genera, ricorda che il Consigliere Lo Sapio ha partecipato a tutti gli incontri e ha seguito, in prima persona, tutta la fase preparatoria. Non ritiene di essere soddisfatto dell'esito, ma c'è una filiera istituzionale, ci sono delle norme da rispettare. non siamo soddisfatti dell'esito, perché comunque abbiamo espresso un parere contrario, ma si era in sede di valutazione di impatto ambientale e poi di conferenza complessiva, che ha rilasciato poi quel parere favorevole.

L'ipotesi iniziale era di un impianto che trattasse quasi 300 mila tonnellate, di cui una buona parte di rifiuti pericolosi speciali. E fu espresso un parere contrario da parte della Conferenza dei Servizi. Quindi la società aveva diritto di replicare e fare delle osservazioni, e mutando radicalmente il progetto ha eliminato i due elementi che avevano giustificato il parere contrario di tutti gli enti interessati, cioè di Regione, ARPAC, ASL, Comune di Marigliano, tutti quanti avevano espresso parere contrario, in sostanza, per due motivi, per alcune incongruenze sul trattamento dei rifiuti pericolosi e poi sull'attività di miscelazione dei rifiuti.

La società ha preso atto di questo parere contrario, ed ha rinunciato al trattamento di tutti i rifiuti pericolosi. Quindi modificando, sostanzialmente, il progetto, tanto è vero, noi abbiamo eccepito che si trattava di una modifica sostanziale del progetto che avrebbe dovuto aprire una fase ex novo, invece la Conferenza di Servizi ha ritenuto, in senso contrario, che si trattasse di una correzione e quindi ha ritenuto di poter concludere la Conferenza stessa. In ogni caso la società Ri.Genera ha rinunciato a trattare tutti i rifiuti pericolosi, ha rinunciato alla miscelazione dei rifiuti, che è un'altra cosa importante, perché consente poi di modificare i codici, ed inoltre, ha ridotto sensibilmente i quantitativi.

Noi abbiamo ribadito, nonostante il parere favorevole a questo punto, alla luce delle modifiche di tutti gli altri enti, a cominciare dall'ASL, la Regione, l'ARPAC, abbiamo ribadito il nostro parere contrario per le ragioni che abbiamo sempre sostenuto e quelle che ha sostenuto, stasera, il Consigliere Lo Sapio.

Quando ci verrà comunicato il decreto, lo sottoporremo all'attenzione del Consiglio Comunale e decideremo che cosa fare.

Per quanto mi riguarda, la linea dell'Amministrazione è quella, come abbiamo impugnato altri decreti, per esempio, per Perna Ecologia, possiamo impugnare anche questo, lo valuteremo insieme. Questa è la prima questione.

Sulla questione emergenza rifiuti, una cosa nota a tutti, anche perché è sugli organi di stampa, , passi avanti non è che ce ne siano stati. In previsione di ciò la Regione, circa un mesetto fa, ci ha comunicato questa ipotesi di una emergenza possibile, a seguito della chiusura per 35 giorni dell'inceneritore di Acerra ed tutti i Comuni, a predisporre dei siti di stoccaggio temporaneo della frazione secca. Ci stiamo attrezzando, perché abbiamo un sito a fianco all'isola ecologica, quel sito di trasferta, lo stiamo adeguando e penso che saremo pronti per settembre a fare questo, ad avere questa

piazzola. De Luca ha convocato tutti gli enti interessati ed ha detto, con grande chiarezza qual è la situazione, chiarendo che che resteranno a terra 80 mila tonnellate nel mese di settembre ed in sostanza, ci invitava a collaborare. Dicendo: “Quando ci sarà poi l'emergenza, in un modo o in un altro, noi dovremo fare”. Non farò come a Roma che hanno lasciato a terra l'immondizia, noi non la vogliamo lasciare a terra, quindi la dovremo togliere e portare negli Stir, a quel punto dovranno andare da qualche parte questi rifiuti. Se ci sarà la collaborazione, bene, altrimenti, il problema non lo gestiremo insieme, vuol dire che lo gestiremo noi in fase di emergenza e faremo come riteniamo, contro o con la volontà popolare, a favore o contro, noi dobbiamo risolvere il problema.” Successivamente, c'è stata la riunione dell'Ente d'Ambito, perché è cominciato il balletto delle competenze, nel senso che contemporaneamente a questo, cioè, si sono innestati alcuni problemi su questa vicenda. In sostanza, la Regione ha scritto a tutti i Comuni, ricostruendo tutta la filiera delle responsabilità. In sostanza, richiamando innanzitutto la responsabilità della Città Metropolitana e delle società della Città Metropolitana, che hanno il compito poi di gestire questa fase post Stir, dicendo poi successivamente: “Se queste società non risolvono”, perché c'è stata una gara che è andata deserta, per esempio, per collocare questi rifiuti anche fuori Regione, fuori Nazione, ora è in corso un'altra gara, dice: “Se non risolvono, lui richiama gli Enti d'Ambito a fare delle proposte che possano risolvere il problema nell'ambito”. Invita ulteriormente i Comuni a predisporre le piazzole. C'è stata una riunione dell'Ente d'Ambito, nella quale, innanzitutto, abbiamo approvato un documento che rispedisce al mittente le accuse di Città Metropolitana che lamentava una scarsa vigilanza dei Comuni sulla raccolta della differenziata. In questo periodo, in cui c'è una crisi anche sul settore dell'umido, si è riscontrato una maggiore presenza di umido all'interno del secco indifferenziato, per cui lamentava uno scarso controllo, è stata rispedita al mittente questa accusa con un primo documento. Si è evidenziato che la responsabilità degli Enti d'Ambito, cioè, la responsabilità di questa vicenda non può essere scaricata sugli Enti d'Ambito che non sono operativi al momento, non sono in grado di operare per come sono organizzati. Non hanno le risorse, non hanno la struttura per operare. In ogni caso, non è una competenza degli Enti d'Ambito quella di organizzare la fase post Stir, né tantomeno gli Enti d'Ambito hanno l'autorità per imporre ai Comuni di organizzare delle piazzole di stoccaggio temporaneo, per cui è stato approvato anche quest'altro

documento, chiedendo alla Regione, comunque, di rispettare la filiera delle responsabilità.

Siamo tutti consapevoli che lo Stir, se non avrà dove scaricare, non accetterà più i rifiuti, questo è il problema, però al momento la crisi si verifica nella fase a valle dello Stir. E l'idea della Regione, poi, di chi gestisce questo sistema, è di creare dei siti di stoccaggio temporaneo nei pressi degli Stir e nei pressi degli impianti, cioè, dell'inceneritore, per questo si stanno attrezzando, ci sono già le prime resistenze. Io ho fatto presente in questa riunione, che non va bene il balletto delle responsabilità, che comunque, siamo fortemente preoccupati, perché, alla fine, se gli Stir non possono scaricare, non potranno neanche ricevere, si bloccherà il sistema, per cui i rifiuti resteranno a terra, andranno messi da qualche parte. Quindi, ho detto: "Come noi Comune di Marigliano stiamo responsabilmente attrezzando un'area di stoccaggio per la nostra parte, vi invito a fare altrettanto tutti i Comuni". I colleghi mi hanno risposto che innanzitutto non era in discussione la fase precedente alla raccolta, però, in ogni caso, se si verificherà questa situazione, ogni Comune avrà la responsabilità, dal punto di vista igienico-sanitario, di attivarsi e predisporre il sistema per farlo. E si sono impegnati tutti i colleghi Sindaci a farlo, come l'hanno fatto già, in fase di emergenza rifiuti, dieci/dodici anni fa, quando è successo. Il timore evidenziato dalla Consiglieria Iovine è fondato, perché io ritengo che in fase di emergenza, poiché da noi, a Marigliano, a Boscofangone, hanno rimosso già oltre la metà dell'ecoballe, il timore è fondato che in una fase di emergenza possano metterle di nuovo. Io, questo, l'ho detto chiaramente ai colleghi Sindaci, l'ho detto chiaramente all'Assessore e, secondo me, al momento non c'è questo pericolo, però potenzialmente c'è, perché, secondo me, se si andrà in emergenza, loro vedranno dove poter collocare, essendo un impianto regionale, penso che lì avremo poco da fare. Ho manifestato tutta la mia contrarietà, se dovesse paventarsi questa cosa, certamente chiamerò immediatamente d'urgenza a raccolta il Consiglio Comunale e faremo tutti insieme la nostra parte.

Però, ripeto, io sono anche consapevole di essere parte, come Comune, di una filiera istituzionale e dobbiamo fare tutti quanti la nostra parte. Se si tratterà di ospitare una quantità eccessiva di ecoballe, cioè, io ritengo che non debbano proprio venire, perché si deve bonificare e dopo, tra l'altro, noi dobbiamo vedere che cosa c'è da fare, perché dopo dobbiamo fare le analisi, la caratterizzazione e verificare se c'è da fare un'attività di bonifica in quel sito. Sono assolutamente contrario a portare anche una sola ecoballa,

poi si vedrà con l'emergenza che cosa capiterà e dovremo poi confrontarci in quel momento e dovremo vedere di ottenere quanto più possibile. Io ritengo che dobbiamo opporci. Non so cosa riusciremo a fare, perché io sono forte anche dell'esperienza del 2006, quando il mio Sindaco all'epoca, Felice Corcione, per essersi opposto, con tanto di fascia tricolore, ebbe un richiamo formale dal Prefetto, dal Commissario Straordinario, che all'epoca era Di Gennaro. E, nonostante una sommossa popolare, nonostante una ferma opposizione di tutti quanti, non si riuscì a fare niente e ci portarono 50 mila tonnellate. Io, questo, lo vorrei scongiurare, e quindi ritengo che la nostra posizione deve essere che non vogliamo niente, perché siamo già disastriati.

Per quanto riguarda Agrimonda, per la verità, stanno facendo quello che devono fare, è quasi pronto, penso, il Piano di Caratterizzazione, siamo nella fase finale, che però non è tanto breve, perché chi mastica di queste cose, sa che va fatto il Piano di Caratterizzazione, poi va fatta la caratterizzazione, l'analisi dei rischi e poi la bonifica. Questo comporta innanzitutto il reperimento delle risorse che la Regione ha messo, una serie di procedure. L'ordinanza della Provincia è stata fatta, cioè, tutta una serie di procedure che hanno i loro tempi, nel frattempo, è stata fatta una messa in sicurezza di emergenza per attutire e questo impatto odorifero, e l'ulteriore contaminazione del sottosuolo. Quindi, mi pare che la situazione stia gradualmente migliorando, certo non è finita, non è risolto completamente, però stanno lavorando. Questo volevo dire. Chiaramente, i cittadini lì sono allarmati, sono preoccupati. Abbiamo chiesto nuovamente, insieme io e il Sindaco di Mariglianella, all'ARPAC di fare ulteriori campionamenti dell'aria, analisi dell'aria, per capire la natura e la pericolosità potenziale di questa puzza che alle volte si sente. Per la verità, noi siamo stati sul posto, non si sentiva, però loro dicono che si sente a tratti, in certi momenti, con determinate condizioni, per cui abbiamo chiesto all'ARPAC e all'ASL di intervenire con urgenza e capire se c'era un pericolo per la popolazione. E quindi non le centraline normali, perché le centraline normali non sono idonee a verificare quella cosa, ma degli strumenti particolari per capire la natura. Ora vediamo l'ARPAC che sta facendo, perché segue direttamente questa vicenda.